

UN NUOVO ANNO SCOLASTICO CI ATTENDE! SIAMO ANCORA QUA, EH GIA'...



Buongiorno popolo! Anche quest'anno noi della redazione de "Il Giovedì" vi accompagneremo in questi nove mesi di spensierata convivenza e vi aggiorneremo mensilmente sulle vicende della scuola. Quest'anno abbiamo anche ampliato il numero di "giornalisti" regalando a noi veterani un po' di riposo. Ma basta parlare di noi, diamo il via alle danze! Allora, anche quest'anno abbiamo numerosi progetti per le mani e gli educatori hanno "messo i loro pentoloni sul fuoco"...: Fiore ha già preparato gli incontri per i vari tornei di calcetto, briscola, ping pong e anche di Yughi! Esatto, i nerd hanno ottenuto l'opportunità di misurarsi a colpi di carte magia e trappola nonostante il continuo antagonismo mostrato da Caldarello per questo gioco innocente (sembra che quest'ultimo alla vista di tali attività si insospettisca a tal punto da presentarsi nell'ufficio del Coordinatore per mostrare i misteriosi mazzi di carte...). Il pacato Gasparini ha invece programmato i film per il cineforum con qualche suggerimento di Quaglia, il quale ha anche dato vita ad un progetto di musica in piena regola: suonatori e cantori del convitto unitevi, ora avete un grande maestro! L'enigmatico Salvo si occupa invece della manutenzione mentre la sorridente Marta Cola è pronta per tornare all'attacco con un'altra delle sue rassegne teatrali. Non mancano poi i corsi scolastici (che il nostro direttore supervisiona dall'austero suo ufficio...): nonostante l'educatore Maccari se ne sia andato in pensione ("chi sta meglio de lù!") anche quest'anno il corso dei funghi si farà assieme a quello per la potatura di vite, olivo e melo. Non mancherà poi il corso di assaggio di vino e olio; per gli interessati va detto che questo corso è biennale quindi andava iniziato l'anno scorso, ma niente paura, anche per coloro che intendono frequentare solo quest'anno non c'è nessun problema, possono partecipare ugualmente. Dalla parte di noi ragazzi invece possiamo dire che le fila sono tirate dai nuovi quinti capeggiati da Saverio Corinaldesi. Anche se la scuola è iniziata da neanche due mesi abbiamo già preso in mano la situazione facendo varie riunioni per decidere i programmi futuri. Con la collaborazione di tutti, soprattutto quella di Alice Possanzini, siamo riusciti a realizzare una fantastica festa di Halloween che quest'anno ha visto anche una sfilata di maschere mai tentata fino ad ora! Beh, direi che anche quest'anno abbiamo il nostro bel da fare, ma non preoccupatevi, noi del giornalino siamo sempre pronti ad aggiornarvi! Al lavoro gente!!! P.s. - Aguzza l'ingegno popolo: corsi e progetti, giornalino incluso, ovviamente, sono anche una fonte di crediti e ore di stage oltre che di divertimento!

Lorenzo Bugari
Edoardo Schiavi

IL GIORNALINO RIPARTE PER UN NUOVO ANNO SCOLASTICO!

Ci accingiamo a far fare un altro pezzo di strada a questo foglio che, dal lontano 1983, non si stanca di noi e del nostro Istituto. Proprio perché si tratta della nostra voce il giornalino è come sempre aperto ai contributi di tutti. Alla redazione, quest'anno ancor più numerosa, esprimo l'augurio di buon lavoro!

"Il megadirettore"

INTERVISTA AL NOSTRO NUOVO DIRIGENTE SCOLASTICO PROF. EMILIO PROCACCINI



Qual è stata la sua prima impressione dell'Istituto?
È un Istituto molto elaborato e articolato in quanto è composto non solo dal Vivarelli ma anche dal Morea. Sono due realtà che hanno molte discipline in comune poiché alcuni insegnanti lavorano in entrambe le sedi. Sicuramente il Vivarelli è più complesso per la presenza del Convitto e dell'Azienda agraria e per questo rappresenta un esempio molto raro all'interno della regione, per cui è senza dubbio una scuola molto interessante ma comunque impegnativa da gestire.

Qual è la sua idea per una scuola migliore?

Ognuno di noi ha la sua idea di scuola migliore, avendo io delle responsabilità gestionali ho margini di manovra limitati in quanto ci muoviamo in un ambito di leggi, norme e regolamenti imposti dallo Stato che limitano la possibilità di creare una scuola ideale. Questa sarebbe migliore se fosse consentito avere competenze più ampie in campo culturale e professionale da poter spendere nell'università o nel mondo del lavoro. Una scuola dove si starebbe bene e dove l'apprendimento sarebbe visto come un'opportunità e non come un'imposizione. Un traguardo potrebbe essere il superamento della classica lezione frontale, con più protagonismo da parte dei ragazzi e un ruolo riconosciuto agli insegnanti. Ovviamente per realizzare tutto ciò c'è bisogno del contributo dell'intero corpo docente, del preside, dei ragazzi e dei genitori perché altrimenti la scuola migliore non ci sarà mai.

Come vede il futuro della scuola?

Il futuro della scuola è legato ai decisori politici, cioè a chi, in Parlamento farà delle scelte a livello europeo. Una difficoltà riguarda lo stipendio degli insegnanti che è il più basso d'Europa, un'altra è legata al mondo della scuola che è di circa un milione di persone, quindi difficilmente gestibile e amministrabile centralmente da un Ministero. Ci vorrebbe un'opera di ripensamento del sistema scolastico. I presidi possono fare ben poco riguardo ciò, ci vuole una politica superiore a livello europeo. Il progetto di una scuola migliore può comunque essere realizzato poiché il suo futuro, nei limiti, lo facciamo noi giorno per giorno.

Le piace il suo lavoro oppure avrebbe aspirato ad un'altra professione?

Ho alle spalle una formazione musicale di 25 anni, sono stato docente di pianoforte fino al 31 agosto 2007 in un corso a indirizzo musicale. Inoltre avevo un'attività professionale come clavicembalista, organista e direttore di coro. Entrare nell'ambito della dirigenza scolastica ha rappresentato un passo importante per il quale ho accantonato le passioni musicali. È un lavoro estremamente interessante anche se in alcuni momenti mi domando il motivo per cui abbia fatto il concorso: qualunque decisione prenda c'è sempre il pericolo che questa possa degenerare. Ho sempre avuto una mentalità molto generalista in quanto mi è sempre piaciuto occuparmi di tanti aspetti, dei problemi dei ragazzi, dell'immobile scolastico e dell'interpretazione delle circolari ministeriali. Non c'è un aspetto della scuola che non mi riguardi o non mi interessi a tutti i livelli.

Segue a pag. 2

Che studi ha fatto?

Ho preso la maturità classica al liceo "Stelluti" di Fabriano nel 1980, poi nel 1981 mi sono diplomato in pianoforte. Successivamente ho frequentato la facoltà di lettere a Perugia, ma dovendo lavorare ho dovuto smettere gli studi, per cui mi sono concentrato sulla professione musicale. Grazie ai titoli di studio acquisiti ho potuto accedere ai concorsi per diventare dirigente scolastico.

Ha delle passioni? Quali sono?

Ho la passione per la musica che in passato è stata fonte di lavoro. Ora, quando sono in auto e l'ascolto, mi sento libero da condizionamenti di tipo professionale poiché se prima mi ponevo molte domande sulle difficoltà tecniche della musica che ascoltavo, adesso me ne pongo di meno. Evito le chiusure, cerco sempre di interessarmi alle notizie e tendo ad evitare di dire "questo non mi interessa". Se ciascuno di noi riuscisse ad integrare diverse fette di interesse, diventerebbe una persona migliore con un bagaglio vario. Sono appassionato di fenomeni culturali in generale e un po' della politica poiché non ci può non interessare ciò che accade intorno a noi, perché questo condiziona la nostra vita di tutti i giorni.

Ha un hobby sportivo?

Attualmente non pratico sport ma quando ero ragazzo facevo ciclismo. Mi piace camminare e viaggiare infatti quando posso, insieme a mia moglie, mi piace visitare nuovi posti qui in Italia o all'estero. Ritengo che il viaggio sia una forma di arricchimento importante.

Le piacciono gli animali?

Sì, il mondo animale mi affascina. A casa ho un cane e due gatti che ormai fanno parte della famiglia perché penso che un animale possa fare molto soprattutto a livello affettivo.

Ha sempre vissuto a Fabriano?

Sono nato a Matelica, poi ho vissuto per 6 anni a Cerreto D'Esi e infine ad Albacina, dove risiedo tutt'ora. Sebbene abbia girato alcune città, non mi sono mai spostato dal Comune di Fabriano.

Cosa può offrire Fabriano ai giovani di oggi?

Al momento sembrerebbe poco in quanto ha vissuto una crisi economica molto forte. Invece prima di questa Fabriano era considerata l'emblema del modello marchigiano essendo caratterizzata da una grande industria alla quale si affiancava la produzione agricola. Tutto ciò rappresentava un equilibrio perfetto. A causa però dell'ampliamento dei meccanismi di globalizzazione si sono creati degli scompensi importanti ed ora la situazione è molto cambiata. Paradossalmente le opportunità le hanno i ragazzi come voi che, avendo fatto questa scelta scolastica, potrebbero ripartire dal settore primario, ovvero dall'agricoltura, in chiave agrituristica, di produzione e ambientale. Penso che Fabriano possa offrire qualcosa a chi ha voglia di investire nel proprio futuro e questo si può fare solo ampliando le competenze in modo tale da dare stimoli importanti.

Cosa ne pensa del nostro direttore Roberto Rossolini?

Conosco Roberto Rossolini non come direttore del giornalino bensì come responsabile del convitto. Ci conosciamo da pochi mesi ma ho scoperto che sta qui da una trentina d'anni e quindi rappresenta la continuità dell'istituto. Penso che sia una risorsa preziosa e importante per la struttura scolastica, perciò i ragazzi sono fortunati ad essere guidati da una persona con così tanta esperienza.

Michela Neri
Kaltrina Xhemaj
Eva Diogenici

PER RIFLETTERE SUL PROBLEMA DROGA



L'evento, organizzato dalle professoressa di religione Rossella Palanga e Maria Cristina Corvo, ha portato davanti a tutte le scuole di Fabriano un papà che ha perso suo figlio a causa della droga. La giornata è così trascorsa ascoltando la testimonianza del padre di Emanuele che, dopo aver perso il figlio, ha deciso di creare l'Associazione "Pesciolino rosso" per sensibilizzare i ragazzi rispetto al problema della droga. Questo papà, per sopportare il dolore, ha fatto anche la conoscenza di un prete, anch'egli presente all'incontro e accompagnato da due giovani che hanno parlato del loro cammino fuori dal mondo delle droghe. Per ultima ha fatto la sua comparsa una mamma che ci ha mostrato il punto di vista di un genitore che vede la vita del proprio figlio devastata da queste sostanze.

Matteo Bossi, Lorenzo Celani, Alessio Anderlini

**IL PERSONAGGIO DEL MESE
SAVERIO CORINALDESI, LANCIATO
NELLA CARRIERA "POLITICA"...
COME RAPPRESENTATE D'ISTITUTO...!**



Ebbene sì, il nostro primo personaggio del mese dell'anno scolastico 2017/2018 è Saverio Corinaldesi! Quale onore vero...? "Sverio", per gli amici "Savio", è in convitto dal remoto 2013 e quest'anno fa il quinto! Inoltre, grazie alle sue doti di serietà e pacatezza, è anche diventato rappresentante di istituto! Infatti Saverio Corinaldesi non è un convittore come tanti altri. Il nostro personaggio si distingue per il suo carattere serio e pacato, ovvero è rigoroso nel comportamento e nel rispetto di tutte le regole del convitto. Non sgarrà mai tanto che è uno dei pochi ragazzi del quinto che non ha mai preso un rapporto da parte degli educatori! Per questo è sicuramente incluso in una lista speciale dei benemeriti, esenti da sanzioni disciplinari, che il "grande capo famiglia", direttore del Convitto Rossolini, conserva in cassaforte come repero storico... Wow, complimenti Savio! Corinaldesi lo si riconosce dal suo buon carattere, gentile e disponibile verso chiunque, non è mai sgarbato nei modi ed ha una tranquillità pazzesca nonostante tutti i molteplici gli impegni che lo circondano. Però adesso basta con gli elogi! Gli amici più stretti di Saverio sono Andrea Tarsi, Daniele Fiorucci Manuali, Filippo Turchi, insomma "i quattro dell'ave maria". Nel tempo libero il nostro rappresentante si diletta a guardare la serie tv "Gomorra" con gli amici sopra elencati ma, come da lui ammesso, non finiranno mai di guardarla tutta... Possiamo dire che la vita di Saverio è divisa in due parti: quella in convitto, dove sembra un angioletto..., ma solo in apparenza! E quella, diciamo privata, al di fuori delle mura del "Vivarelli"... Ricordiamo un piccolo aneddoto di una vicenda realmente accaduta. Saverio durante la pausa studio dello scorso anno prese in giro il suo amico umbro Daniele Fiorucci, insultando i certi (per chi non lo sapesse i certi sono una specie di "santuari" per gli umbri, in poche parole una festa molto sentita che si svolge a Gubbio), ma Daniele non la prese benissimo e si stava per accendere una piccola rissa tra i due amici... Chissà se Daniele lo abbia perdonato o se stia ancora pianificando la sua vendetta di nascosto... (Insomma veniamo a sapere che il bravo Daniele Fiorucci Manuali, degno e valido rappresentante "della nutrita etnia umbra" in Convitto, ha il suo ben da fare nel difendere "il suo popolo" dai vari attacchi che provengono da più parti... In passato dall'anconetano verace Dimarcodibardino, che veniva spesso inseguito per i corridoi, di recente da un misterioso "attentatore" che ha postato uno sfottò su un social network ed ora addirittura dall'insospettabile Corinaldesi...!!! N.d.D.). Per quanto riguarda la vita fuori da queste mura, contrariamente a quanto si potrebbe pensare, il tranquillo Saverio ama la discoteca... Chi avrebbe mai detto che un tipo così tranquillo amasse da morire la confusione? Ormai è esperto di tutte le discoteche della zona, sicuramente rimorchia più lui che Rocco Siffredi! Auguriamo un sincero in bocca al lupo per la maturità al grande Savio.

Simone Conti
Nicholas Capomasi

In redazione:



Lorenzo Bugari
Nicholas Capomasi
Lorenzo Celani
Eva Diogenici
Eduardo Schiavi

Simone Conti
Michela Neri
Alessio Anderlini
Kaltrina Xhemaj
Matteo Bossi

Responsabile del progetto
Roberto Rossolini

Siamo anche on-line: www.college-fabriano.it
www.moreavivarelli.gov.it (tramite link)